

S. Agnese (memoria)

SABATO 21 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Gesù maestro, Salvatore,
beato chi offre la sua vita,
chi pronto prende il tuo giogo,
chi segue te fino alla croce!*

*Gli parli al cuore e gli riveli
il mistero di ogni seme
in terra:*

*se muore porta molto frutto:
proprio così l'amore vince!*

*Il tuo splendore sul suo volto
e sulle labbra il tuo nome;
non teme
quando viene l'ora:
e passa in te dal mondo
al Padre.*

Salmo CF. SAL 64 (65)

Per te il silenzio è lode,
o Dio, in Sion,
a te si sciolgono i voti.
A te, che ascolti la preghiera,
viene ogni mortale.

Pesano su di noi
le nostre colpe,
ma tu perdoni
i nostri delitti.

Beato chi hai scelto
perché ti stia vicino:
abiterà nei tuoi atri.
Ci sazieremo dei beni
della tua casa,
delle cose sacre
del tuo tempio.

Con i prodigi
della tua giustizia,
tu ci rispondi, o Dio,
nostra salvezza,

fiducia degli estremi confini
della terra
e dei mari più lontani.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

I suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: «È fuori di sé» (*Mc 3,21*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Rivelaci, o Dio, la follia del tuo amore!**

- Spezza in noi, o Signore, ogni logica di sicurezza e di paura perché sappiamo rischiare sulle vie della tua infinita carità.
- Piega in noi, o Signore, ogni durezza e arroganza perché sappiamo affidarci con umiltà alla tua provvidenza che sostiene chi è piccolo e povero.
- Facci camminare sempre accanto a te, per guardare ogni uomo e ogni donna con i tuoi stessi occhi di compassione e per far dimorare in noi l'eccesso della tua misericordia.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Questa è una vergine martire della fede,
che sparse per Cristo il suo sangue;
non temette le minacce dei giudici
e raggiunse il regno del cielo.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che scegli le creature miti e deboli per confondere le potenze del mondo, concedi a noi, che celebriamo la nascita al cielo di sant'Agnese vergine e martire, di imitare la sua eroica costanza nella fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 9,2-3.11-14

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ²fu costruita una tenda, la prima, nella quale vi erano il candelabro, la tavola e i pani dell'offerta; essa veniva chiamata il Santo. ³Dietro il secondo velo, poi, c'era la tenda chiamata Santo dei Santi. ¹¹Cristo, invece, è venuto come sommo sacerdote dei beni futuri, attraverso una tenda più grande e più perfetta, non costruita da mano d'uomo, cioè non appartenente a questa creazione. ¹²Egli entrò una volta

per sempre nel santuario, non mediante il sangue di capri e di vitelli, ma in virtù del proprio sangue, ottenendo così una redenzione eterna. ¹³Infatti, se il sangue dei capri e dei vitelli e la cenere di una giovenca, sparsa su quelli che sono contaminati, li santificano purificandoli nella carne, ¹⁴quanto più il sangue di Cristo – il quale, mosso dallo Spirito eterno, offrì se stesso senza macchia a Dio – purificherà la nostra coscienza dalle opere di morte, perché serviamo al Dio vivente? – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 46 (47)

Rit. **Ascende Dio tra le acclamazioni.**

oppure: Cantate inni a Dio, cantate inni.

²Popoli tutti, battete le mani!

Acclamate Dio con grida di gioia,

³perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra. **Rit.**

⁶Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.

⁷Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni. **Rit.**

⁸Perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.

⁹Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo. **Rit.**

Rit. Ascende Dio tra le acclamazioni.
oppure: Cantate inni a Dio, cantate inni.

CANTO AL VANGELO CF. AT 16,14B

Alleluia, alleluia.
Apri, Signore, il nostro cuore
e accoglieremo le parole del Figlio tuo.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 3,20-21

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù ²⁰entrò in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare.

²¹Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: «È fuori di sé».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

I doni che ti presentiamo nel glorioso ricordo della santa martire Agnese ti siano graditi, Signore, come fu preziosa ai tuoi occhi l'offerta della sua vita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 16,24

«Chi vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua» dice il Signore.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, che hai glorificato santa Agnese con la corona della verginità e del martirio, per la comunione a questo sacro convito donaci energia nuova, perché superiamo la forza del male e raggiungiamo la gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Andare oltre

Gesù continua a stupire, a creare entusiasmi e adesione, ma anche opposizione e giudizi duri. È l'agire inaudito di Gesù, è la sua persona che custodisce un mistero inafferrabile a provocare atteggiamenti contrapposti. E nei due versetti del racconto di Marco, oggi riportati dalla liturgia, vediamo che i protagonisti di questo scandalo, di questa pietra d'inciampo che è la persona stessa di Gesù e il suo stile di vita, sono i parenti di questo singolare rabbi.

Marco ancora una volta ci presenta l'icona di un'umanità che cerca disperatamente una salvezza e che intuisce che solo que-

sto straordinario maestro può donargliela. È un'umanità che si aggrappa alla speranza, come un naufrago si aggrappa a una zattera per evitare di morire affogato tra i flutti del mare. Gesù è assediato da questa folla che lo insegue, tanto che non riesce a sfuggire ad essa nemmeno rifugiandosi in una casa per rifocillarsi un po' con i suoi discepoli: «Di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare» (Mc 3,20). Ma ciò che stupisce è il fatto che Gesù non sembra eccessivamente preoccupato di sottrarsi a questa folla. L'accoglie con quella immediatezza che nasce dalla compassione, dalla conoscenza del cuore umano, dei drammi che affaticano la vita di quegli uomini e donne che ha davanti ai suoi occhi. È l'eccesso della misericordia di Dio che si rivela nell'agire e soprattutto nel cuore di Gesù, quell'amore che non conosce misura (la misura dell'amore è, di fatto, non avere misura), che non conosce confini.

Questo però è troppo anche per chi cerca di stare vicino a Gesù: «I suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: "È fuori di sé"» (3,21). A scandalizzarsi, in questo caso, non sono scribi e farisei, ma i familiari, gli amici, coloro che conoscono bene Gesù. Non reggono all'eccesso del suo amore, alla novità di quel modo di accostare l'uomo, di annunciare il Regno. Quell'eccesso è fuori di ogni logica, è irrazionale, è una pazzia! Ecco allora la reazione: deve essere riportato nel luogo dell'ovvietà, della ragione, della logica. Deve essere riportato con i piedi per terra, in sé, perché, per come si comporta, è «fuori di

sé». E deve essere sottratto a quella casa affollata, a quella mensa piena di umanità emarginata e sofferente, per essere riportato nella sicurezza del suo clan, della sua casa, di quei legami rassicuranti o di quegli schemi religiosi che rifuggono ogni «eccesso». Ecco la tentazione dei parenti di Gesù, ecco la nostra tentazione. La sorprendente novità del vangelo, quell'eccesso di misericordia che abbatte ogni barriera e si misura solo con l'infinita gratuità, ci spaventa, ci rende insicuri. Possiamo accettare anche l'amore di Gesù per i poveri, ma facciamo fatica ad accettare quel modo inaudito di amare l'uomo che caratterizza l'agire di Dio. Abbiamo sempre bisogno di mettere paletti, di porre dei limiti all'amore. Il «troppo» di Dio ci spaventa perché ci interpella a un continuo discernimento, ci fa andare sempre più in là. Allora tentiamo di riportare Dio nella nostra piccola «casa», nei confini del buon senso, della logica umana. Ma sappiamo che Gesù ha sempre contestato questa tattica pseudo-religiosa, soprattutto mediante le sue parabole e il suo comportamento, perché qui è in gioco la novità del Regno, la novità del vangelo. Se il regno dei cieli è la bella copia del nostro mondo, allora dove sta la novità che fa lievitare la storia e la porta a compimento? La Lettera agli Ebrei ci ricorda che «Cristo, invece, è venuto come sommo sacerdote dei beni futuri, attraverso una tenda più grande e più perfetta, non costruita da mani d'uomo» (Eb 9,11). Non siamo noi a ricondurre il Signore Gesù nelle nostre piccole e fragili tende, ma dobbiamo lasciare che sia lui a guidarci in questo spazio immenso di novità

che è il regno dei cieli. Se accogliamo quell'amore che è al di là di ogni logica umana, «quanto più il sangue di Cristo [...] purificherà la nostra coscienza dalle opere di morte, perché serviamo al Dio vivente?» (9,14).

Signore Gesù, la novità del tuo evangelo, l'eccesso della tua misericordia, a volte ci spaventa, ci rende insicuri perché abbatte ogni confine e ci apre solo la via della gratuità. Trasforma il nostro cuore, liberalo dalla paura di perderci quando tu ci chiami a essere dono per gli altri, e ama tu stesso in noi.

Cattolici e anglicani

Agnese, vergine e martire (304).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo padre Massimo il Confessore (662); Abo di Tblisi, martire (786); Neofito di Nicea, martire (IV sec.).

Copti ed etiopici

Secondo giorno del Glorioso Battesimo.

Luterani

Matthias Claudius, poeta (1815).